



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2019/20

12.01.2020 — BATTESIMO DEL SIGNORE

Colore liturgico: bianco

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Is 42, 1-4. 6-7; Sal.28; At 10, 34-38; Mt 3, 13-17. Questi è il Figlio mio prediletto!

Commento alla Parola

La festa del Battesimo di Gesù ci riporta al nostro essere generati a figli di Dio nel battesimo, quando rinati dall'Acqua e dallo Spirito siamo divenuti familiari e fratelli. Non diamo per scontato questo dono che avvolge l'esistenza, siamo immersi e continuamente accarezzati dall'amore paterno di Dio che in Gesù siamo scelti e resi figli adottivi. Il brano del Vangelo presenta Gesù che si reca da Giovanni battista, come tutti gli altri, al fiume Giordano e chiede di essere battezzato. Il profeta trova disagio a battezzare Gesù, ma Lui esprime con umiltà il desiderio: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Gesù vuole adempiere la missione con giustizia, in perfetto cammino con l'umanità; non aveva necessità di battezzarsi, ma la sua missione era mettersi uomo tra gli uomini, abbracciandoli nelle fatiche e nelle catene quotidiane dei limiti, affinché tutti potessero avvertire l'amore di Dio che non abbandona, ma ama di anticipo, al di là delle nostre risposte. Gesù con il battesimo inizia la missione dell'adesione alla volontà del Padre fino a giungere al vertice dell'amore. Il Padre, a braccia allargate come il cielo disteso sugli uomini, accoglie l'umile obbedienza e dichiara Gesù come: "Figlio mio, amato: in lui ho posto il mio compiacimento". E' la dichiarazione alta del suo rapporto di amore. Quelle stesse parole espresse per noi quando i nostri gesti umani si compiono per amore suo e dei fratelli. La liturgia del Battesimo aiuta ad entrare nel rapporto di amore con Dio e volgere lo sguardo a Maria la Madre dei battezzati. I cristiani ortodossi affermano "Salve Tu che fai zampillare il fiume dalle acque abbondanti. Salve immagine vivente del fonte sacro del battesimo", e nel venerdì di Pasqua cantano: "Tu sei veramente, o Regina, una fonte d'acqua viva. Tu zampilli il Cristo, che è l'acqua della nostra salvezza". Buona domenica

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Festivo	h.18.00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/11,00/18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

L'8 gennaio 2020 presso la Cattedrale di Brindisi alla presenza del vescovo Mons. Domenico Caliandro si è tenuta la solenne apertura del Processo diocesano per la canonizzazione della Serva di Dio Antonietta Guadalupi, membro dell'Istituto Maria Santissima Annunziata, associato alla Società San Paolo.

Antonietta era nata a Brindisi il 22 novembre 1947. Dopo varie vicissitudini familiari che le impediscono di completare gli studi, all'età di 19 anni entra nell'Istituto Maria SS. Annunziata, fondato dal Beato Giacomo Alberione. Nel 1974, su consiglio di don Gabriele Amorth, l'allora responsabile delle Annunziate, si reca a Milano per studiare presso l'Istituto Nazionale dei Tumori. Al centro del suo progetto spirituale si colloca la piena conformazione a Cristo secondo il più genuino messaggio di San Paolo (cfr. Gal 2,20), così come interpretato e trasmesso ai suoi figli e figlie dal Beato Giacomo Alberione. Antonietta diventa così la prima "assistente sanitaria", un incarico all'epoca innovativo e pensato per accompagnare personalmente il malato e i suoi familiari nel difficile percorso di cura. Spende oltre 25 anni di vita in quella che per lei è una vera e propria missione, mettendo non solo grande dedizione e competenza, ma diventando soprattutto una vera testimone evangelica del gioioso donarsi, sempre sostenuta da una fede incrollabile, anche nei momenti di fatica e di buio. Nel suo ufficio si respira sempre un clima di accoglienza e serenità, che i pazienti colgono immediatamente. A volte malati e familiari le chiedono l'impossibile e lei, invece di scoraggiarsi, forte solo della sua fede, si rivolge a Colui al quale «tutto è possibile». Più il dolore e la prova sono forti e quasi senza speranza, più riesce, con la sua grande fede nella Provvidenza, a trasmettere pace e consolazione. Sia nelle situazioni ordinarie che in quelle più difficili si colgono sulla sua bocca espressioni come: «Grazie!», «Alleluia!», «È perfetta letizia!». Antonietta con il suo stile di vita comunicava l'amore del Signore, nel suo donarsi agli altri era testimone di quella "cultura dell'incontro" che rappresenta uno dei cardini del Magistero di Papa Francesco.

Antonietta si spegne il 30 luglio 2001, all'età di 53 anni, a causa di un tumore all'intestino. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Brindisi.

Il prossimo 14 gennaio 2020 ricorre il 36° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro parroco don Giovanni. Tutta la comunità parrocchiale con la sua preghiera formula a don Giovanni i migliori auguri per questa ricorrenza e per il proseguimento del ministero che svolge a servizio di tutta la nostra comunità!

Agenda Settimanale dal 12/01 al 19/01



Giorno/data	Impegni/incontri
Domenica 12 Gennaio	Battesimo del Signore - Durante la celebrazione delle h. 11 ricordiamo il XXXVI anniversario della Ordinazione sacerdotale del Parroco -
Lunedì 13 Gennaio	h.17.00 S. Messa DURANTE LA SETTIMANA TEOLOGICA SONO SOSPESE TUTTE LE ATTIVITA' PARROCCHIALI
Martedì 14 Gennaio	h.17.00 S. Messa
Mercoledì 15 Gennaio	h.17.00 S. Messa
Giovedì 16 Gennaio	h.17.00 S. Messa
Venerdì 17 Gennaio	h.17.00 S. Messa
Sabato 18 Gennaio	h.19.00 "Admirabile signum" di Papa Francesco a cura del prof Manuel Triggian, professore di storia dell'arte
Domenica 19 Gennaio	

Carissimi,

come ogni anno ci prepariamo alla **Settimana Teologica Diocesana** con il desiderio e la disponibilità di vivere un'esperienza di formazione permanente. Come già comunicato nel calendario diocesano, vivremo il suddetto appuntamento di formazione dal **13 al 17 gennaio 2020, dalle ore 17.30 alle 20.30, a Riva Marina Resort di Carovigno**. Sarà **don Vito Mignozzi**, presbitero della Diocesi di Castellaneta, preside della Facoltà Teologica Pugliese, ad accompagnarci nel percorso di approfondimento del tema pastorale annuale: **"La Chiesa grembo dello Spirito che genera alla vita i figli"**.

Un imperfezione
gestita correttamente
INTRIGA !!!



Cerca attentamente,
fai l'elogio delle tue imperfezioni, che poi sono le cose più vere;
ricerca le cose belle che hai e non aver paura;
trattati bene, trova luoghi e cuori capaci di accoglierti e sopportarti.
Poi, se puoi, diventa tu cuore capace di sopportare. (don Tony Drazza)

Mediterraneo Frontiera di Pace — Bari — 13/20 Febbraio 2020

L'incontro, promosso dalla Chiesa italiana a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020, vuole essere un laboratorio di sinodalità, come stile di vita da lasciar trasparire nella stima vicendevole, nella gratitudine, nella cura delle relazioni. Nella volontà dei promotori c'è la certezza che la Chiesa mediterranea è presente e operante, ricca di tradizioni liturgiche, spirituali ed ecclesiologiche, con l'opportunità, oggi, di rafforzare le strutture di comunione esistenti e forse d'inventarne di nuove. La Puglia, per storia, collocazione geografica, per le contingenze presenti, è una frontiera che, per la testimonianza dei suoi santi, è abitata da una Chiesa profetica. Cari amici e care amiche pugliesi, nella vostra storia è scritta la consapevolezza che non c'è Europa senza Mediterraneo e non c'è Mediterraneo senza Europa. Non ci potrà mai essere un'Europa stabilmente in pace, senza pace nel Mediterraneo: la guerra in Ucraina, con tutte le sue implicazioni, sta lì – purtroppo – a dimostrarlo. Essa non è che un pezzo della “guerra mondiale a pezzi” di cui, il Mediterraneo costituisce uno degli snodi principali. Giorgio La Pira parlava del grande lago di Tiberiade e della casa comune europea. Esse sono, appunto, realtà che si reggono o cadono insieme. La casa comune europea è – nel pensiero di La Pira – più grande della attuale Unione Europea, è una realtà sinergica, che va dall'Atlantico agli Urali, nella quale il cristianesimo ha affondato le sue radici, ha plasmato le società e respira – come diceva san Giovanni Paolo II – con due polmoni, nonostante le divisioni che permangono e che purtroppo talvolta si aggiungono. Il Mar Mediterraneo rappresenta una “frontiera” nel senso classico di “confine”, esso infatti separa spazi controllati da stati diversi ed è presidiato militarmente. Tuttavia, non è una frontiera solo in questo senso, ma anche in quello traslato di “punto di partenza”, di “sfida verso nuovi orizzonti”. Alludo allo “spirito di frontiera”, alla capacità di andare oltre l'esistente, di cogliere le sfide. Del resto è evidente: da millenni il Mar Mediterraneo non è solo il luogo dove i popoli si “fronteggiano”, ma anche il “canale” attraverso il quale passano idee, culture, persone, merci. Il mare non è testimone solo della brutalità delle guerre e dei respingimenti, ma anche dei commerci che generano prosperità e – non dimentichiamolo mai – dell'audacia di chi segue *virtute e canoscenza*. Penso a san Paolo, più che a Ulisse, e a tutti gli evangelizzatori della storia; penso anche ai testimoni concreti della fraternità universale. Il mio pensiero va oggi, in particolare, a Silvia Costanza Romano: preghiamo il Signore per la sua incolumità e per il suo ritorno a casa, il prima possibile. Il Mediterraneo unisce e divide i popoli rivieraschi, unisce e divide il mondo.

Per maggiori info visitate il sito: <http://www.mediterraneodipace.it/>